

## **XIII Domenica**

### **del Tempo Ordinario**

*„...chi non prende la sua croce e non mi segue, non é degno di me...“*

(Mt 10,38)

**Domenica 28 Giugno 2020**



[Clicca sull'immagine per vedere il filmato Mt 10, 37-42](#)

## Premessa

### Chi accoglie voi accoglie me

Due sono i temi presentati alla riflessione dalla parola di Dio questa domenica: *le condizioni del seguire Gesù*: distacco, croce, disponibilità totale (prima parte del vangelo); *il tema dell'accoglienza e dell'ospitalità* (seconda parte del vangelo).

#### Seguire Cristo è accettare la croce

Nella *lettera ai Romani* Paolo non descrive soltanto un rito sacramentale: il gesto del rito è segno e iniziazione ad uno stato di esistenza battesimale. Il cristiano prolunga, in ogni momento della sua vita, il significato e la realtà del battesimo, nel dinamismo pasquale di morte-risurrezione. Egli muore, ogni momento, al peccato, all'egoismo, alla carne, all'uomo vecchio, per risorgere alla vita nuova di amore e di grazia, allo Spirito, all'uomo nuovo. Alla base dell'esistenza cristiana c'è, quindi, una tensione dialettica, un conflitto tra un *sì* alle esigenze della grazia, agli appelli incessanti dello Spirito, e un *no* alle seduzioni della carne, al peso dell'egoismo e della pigrizia. E tutto questo è croce. Prendere la croce, operare dolorosi distacchi, perdere la propria vita (vangelo), sono sinonimi di morte al peccato e di apertura agli appelli della grazia. Il cristianesimo « pasquale » non è sinonimo di facilità e di fuga dalla sofferenza. Lo splendore del mattino di Pasqua è sempre preceduto dalle tenebre del Venerdì santo...



Per seguire Gesù bisogna passare inevitabilmente per la via stretta. Ma è solo percorrendo questa via che si giunge alla vita, come soltanto chi avrà gettato la sua vita per Cristo la ritroverà. Come l'accettazione della croce è condizione essenziale per seguire il Signore, così *accogliere gli altri* (siano gli apostoli, come i poveri e i piccoli) con generosa ospitalità, è segno di fedeltà al comandamento nuovo dell'amore fraterno senza frontiere. Non solo l'accoglienza del compagno, del familiare o dell'amico — i pagani non fanno forse altrettanto? — ma l'accoglienza del forestiero, del lontano, del povero, di colui che non può ricambiare. Un'accoglienza che invita alla rinuncia, alla disponibilità, alla gratuità, perché vede nell'ospite, nel forestiero, nel povero specialmente, il divino Forestiero che non ha una pietra dove posare il capo (*Mt 8,20*). Nell'affamato, nell'assetato, nel pellegrino, nell'ignudo, nell'ammalato, nel prigioniero..., è sempre Gesù che bussa alla porta del cristiano e chiede ospitalità e aiuto (*Mt 25,35-36*).

## Accoglienza fatta di dialogo e di simpatia

Ma l'accoglienza e l'ascolto si manifestano e ci interpellano anche in altre situazioni: nell'attenzione all'altro, nella capacità di dialogo, nello sforzo di « comprendere » le ragioni dell'altro. E' un atteggiamento, una disposizione di fondo che sa accogliere senza spirito ipercritico, senza animo diffidente e sospettoso, ma con attenzione ed amore i gesti e gli interventi del Magistero, anche se ne vediamo i limiti o gli aspetti manchevoli; sa ascoltare e « non spegnere » lo Spirito che si manifesta in certi movimenti ecclesiali, che anima gruppi e istituzioni dei quali non condividiamo le scelte o i metodi; fa più assegnamento sulle persone che sull'organizzazione e sull'istituzione.

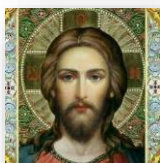


## Ospitalità: misura del nostro cristianesimo

Presso gli antichi l'ospitalità era sacra. Ancora oggi, presso i popoli poveri, l'ospite è accolto e rispettato con spontaneità ed umanità. I poveri si aiutano e spartiscono volentieri il poco che hanno. Oggi, specialmente nei paesi ricchi ed opulenti dell'Occidente, lo straniero è considerato come un intruso; l'ospitalità si pratica ancora, ma condizionata dall'interesse; è diventata un'industria, una sorgente di guadagno. Il turista è ricevuto perché porta valuta pregiata e quindi ricchezza. Anche i lavoratori stranieri, gli immigrati da altre regioni della stessa nazione trovano posto nella nostra società in quanto forniscono la mano d'opera di cui si ha bisogno. Ma più che « accolti » sono spesso « sopportati » come un male necessario, come uno scotto da pagare. In molti casi vivono in ghetti, in situazioni infraumane, con condizioni di lavoro spesso ingiuste. E quando la loro presenza comincia a mettere in pericolo la sicurezza delle regioni ospitanti, o compromette i privilegi acquisiti, allora lo straniero viene riaccompagnato alla frontiera... Comunque resta vero (e per i cristiani dev'essere un motivo di un serio esame di coscienza!) che l'ospitalità, il senso dell'accoglienza, è uno dei segni per misurare la reale fedeltà al vangelo delle nostre comunità cristiane. Le manifestazioni xenofobe, i gesti di intolleranza nei confronti degli stranieri rivelano il volto anticristiano e antievangelico di comunità apparentemente cristiane e praticanti.



[Clicca sull'immagine di Gesù qui in basso per sentire il canto „Abbracciami“](#)



**Introduzione alla celebrazione**  
**della Liturgia della Parola della Domenica XIII del Tempo Ordinario**  
**con indicazioni utili per la preparazione**

La realizzazione della presente liturgia può essere fatta o **individualmente**, o insieme alla **famiglia**. In questo caso ci si può dividere le parti per coinvolgere l'intero gruppo familiare.



Preparate in salotto o in altro ambiente adatto un tavolo mettendo una tovaglia di colore bianco – il bianco è il colore liturgico della Pasqua – e collocate un'immagine di Gesù, un crocifisso e la **Sacra Scrittura** con la pagina del Vangelo di oggi (Mt 10, 37-42). Accanto all'immagine mettete una **candela** e se avete la possibilità anche un **piccolo vasetto con i fiori**. Fatti questi preparativi - se siete in famiglia - dividetevi le parti da leggere. Qualcuno farà da *Guida*, qualche altro da *Lettore*.

Sarebbe opportuno stamparsi questa liturgia su carta, ma se non fosse possibile, andate con il telefonino sul sito della Missione e leggete il testo direttamente sul vostro telefonino. Tutto è pronto a questo punto per iniziare la Liturgia della Parola di Pasqua

La Liturgia della Parola proposta in questo sussidio **non è la celebrazione della Messa**. Tuttavia essa consente - secondo le modalità che le sono proprie - di radunarsi attorno alla „*Mensa della Parola di Dio*“ per lodare e santificare il Signore nel giorno della *Pasqua del Signore*.

Durante questa Celebrazione avrete la possibilità di fare anche la „**Comunione Spirituale**“ dal momento che siete impossibilitati a fare quella sacramentale. (Tuttavia la possibilità della „**Comunione Spirituale**“ è solo una possibilità. Sarete voi a decidere se farla oppure no. Ognuno deve decidere per sé se vuole farla. La presente liturgia la *propone*, ma *non la impone*. Si può quindi terminare la presente liturgia anche senza fare la Comunione spirituale, che tuttavia consigliamo vivamente di fare se non vi sono cose gravi che la impediscano). Qui di seguito una breve spiegazione su cosa sia la „**Comunione Spirituale**“.

### **Cos'è la „Comunione spirituale“?**

Scrivono **sant'Alfonso Maria de' Liguori** nel suo libro *Visite al Santissimo Sacramento e a Maria santissima* a proposito della Comunione spirituale: „*La Comunione spirituale consiste, secondo san Tommaso, in un desiderio ardente di ricevere Gesù sacramentato ed in un abbraccio amoroso come già fosse ricevuto.*“



Con *Comunione spirituale* si intende una preghiera mediante la quale il fedele esprime il desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù-Eucaristia, pur senza prendere materialmente la Comunione sacramentale, cioè l'Eucaristia in vero Corpo e vero Sangue di Cristo, nell'ostia consacrata. Per

quanto gli effetti della Comunione spirituale siano abbondanti, non giungono ad eguagliare quelli della Comunione sacramentale.

### Perché e quando si fa la comunione spirituale?

Alla base della scelta di fare la Comunione spirituale può esserci l'impossibilità - materiale o morale - da parte del fedele di ricevere la Comunione sacramentale. Rispetto alla Comunione sacramentale, infatti, la Comunione spirituale può essere fatta ogni volta che il fedele lo voglia e in qualsiasi momento della giornata o luogo. La Comunione spirituale è fra le pratiche ascetiche più fruttuose, diffuse ed antiche, come testimoniato da molti santi e da esperienze mistiche. Fra i santi più noti legati alla pratica della Comunione spirituale si annoverano Tommaso d'Aquino, Alfonso Maria de' Liguori, Caterina da Siena, Margherita Maria Alacoque, Francesco di Sales e Josemaría Escrivá.



### La Comunione spirituale rende superflua la Comunione sacramentale?

**Absolutamente no!** La Comunione sacramentale è e rimane *aspirazione e desiderio* di ogni cristiano.

### Si può fare la Comunione spirituale quando si è in peccato?

A differenza della Comunione sacramentale, la Comunione spirituale **può essere fatta anche se non si è pienamente in grazia di Dio**. Il proposito di andarsi a confessare, unito al pentimento dei peccati commessi, può essere già un segno che la grazia di Dio ci ha raggiunti, sebbene non si sia ancora fatta la confessione sacramentale, che si promette comunque di fare non appena sarà possibile.

### Cosa dire, come pregare per fare la comunione Spirituale?

Il Cristianesimo non è religione di "formule magiche". Non esiste perciò uno speciale "insieme di parole" che possa darci garanzia di ottenere la Comunione spirituale. Esistono diverse formule verbali di Comunione spirituale che devono però essere accolte come spunto di riflessione personale e veicolo del *desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù Eucaristia*. Per questo non c'è formula che dia più garanzie di un'altra, anzi spesso domandando con parole proprie o con elevazioni del cuore o della mente si ottengono i maggiori effetti spirituali, che sempre dipendono anche dalle disposizioni interiori. La preghiera che segue è una delle forme possibili che suggeriamo in questa celebrazione: **Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.** (Breve pausa in cui unirsi a Gesù) **Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te; non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.**



# Liturgia della Parola di Dio

## XIII Domenica

### del Tempo ordinario

#### 1. Rito iniziale

##### Antifona d'Inizio

Popoli tutti, battete le mani,  
acclamate a Dio con voci di gioia.

**Guida:** Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen!**

**Guida:** Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo sia con tutti noi.

**Amen!**

**Guida:** O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità.

**Amen!**

#### 2. Liturgia della Parola

##### Prima Lettura 2 Re 4, 8-11.14-16a

*Costui è un uomo di Dio, un santo, si fermi da noi.*

*Dal secondo Libro die Re*

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era una donna facoltosa, che l'invitò con insistenza a tavola. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Essa disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Prepariamogli una piccola camera al piano di sopra, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e una lampada, sì che, venendo da noi, vi si possa ritirare».

Recatosi egli un giorno là, si ritirò nella camera e vi si coricò.

Eliseo chiese a Giezi suo servo: «Che cosa si può fare per questa donna?».

Il servo disse: «Purtroppo essa non ha figli e suo marito è vecchio».

Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; essa si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu terrai in braccio un figlio».

Parola di Dio

**Rendiamo Grazie a Dio**



## Salmo Responsoriale da Salmo 88 (89)

### Ritornello: *Canterò per sempre l'amore del Signore*

Canterò senza fine le grazie del Signore,  
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,  
perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre» ;  
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

Beato il popolo che ti sa acclamare  
e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:  
esulta tutto il giorno nel tuo nome,  
nella tua giustizia trova la sua gloria.

Perché tu sei il vanto della sua forza  
e con il tuo favore innalzi la nostra potenza.  
Perché del Signore è il nostro scudo,  
il nostro re, del Santo d'Israele.



## Seconda Lettura Rm 6, 3-4. 8-11

*Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti con lui: camminiamo in una vita nuova*

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio.

Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

### Rendiamo grazie a Dio

### Canto al Vangelo

[Cliccare sulla parola Alleluia per il canto](#)

**Alleluia, Alleluia.**

*Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,  
dice il Signore,  
e anche voi date testimonianza.*

**Alleluia, Alleluia.**



## Vangelo Mt 10, 37-42

*Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie, accoglie me.*

*Clicca sull'immagine di Gesù per ascoltare una riflessione sul vangelo di oggi.*

*Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto.

E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».



Parola del Signore

**Lode a te o Cristo**

*A questo punto si può fare un momento di silenzio e riflettere sulla Parola di Dio appena letta/ascoltata oppure si possono leggere i commenti riportati qui di seguito. Consigliamo di ascoltare il canto „Santo Spirito“ prima di iniziare la lettura. Il testo del canto qui di seguito.*

### **Santo Spirito**

*Rinnovamento nello Spirito Santo*

Spirito d'amore vieni in noi,  
Spirito consolatore vieni in noi,  
Spirito di preghiera vieni in noi,  
Spirito di adorazione vieni in noi.  
Santo Spirito vieni in noi  
Santo Spirito vieni in noi  
Vieni in noi!  
Spirito di potenza vieni in noi,  
Spirito liberatore...  
Santo Spirito vieni in noi  
Santo Spirito vieni in noi  
Vieni in noi!...oh... oh... Vieni su di noi!





## 1. Commento

### La croce di oggi amore per l'umanità'

La liturgia della parola di questa XIII domenica del tempo ordinario è un insieme di appelli alla fede, alla speranza e alla carità, vissuta nel nome del Signore e testimonianza con una degna condotta di vita.

A partire dalla prima lettura, tratta dal secondo libro dei Re, ci immergiamo nella sensibilità umana, nel tema dell'accoglienza e della riconoscenza. Il profeta Eliseo passava spesso per Sunem e come capita in tutti i luoghi del mondo, dove ci sono i poveri, così ci sono i ricchi. Ed Eliseo venne accolta da una donna facoltosa, sposata, ma senza figli. Non si trattava di una generosità occasionale o un atto di elemosina, gettato lì, tanto per mettersi a posto la coscienza.



Al contrario questa donna, aveva perfettamente visto in Eliseo un santo e lo confida apertamente al marito. Addirittura, proprio perché si ripeteva sistematicamente questa visita e questa, la coppia decise di destinare una stanza della loro abitazione, al piano superiore, perché il profeta, nel suo peregrinare nell'annunciare la parola di Dio, oltre che al cibo, potesse usufruire anche del doveroso riposo. Tutto si realizza nella massima disponibilità della coppia e della loro generosità. Potremmo dire che anche i cuori dei ricchi sanno donare e non solo possedere ed avere per se stessi. E qui ci troviamo in un caso di generosità ed accoglienza totale. Chi riceve tanto, non può tenere per se quanto riceve. E il profeta Eliseo, si pone legittimamente la domanda, chiedendo lume e suggerimenti al suo inserviente: "Che cosa si può fare per questa donna?". Il servo lo informò di una carenza enorme per una donna: "Purtroppo essa non ha figli e suo marito è vecchio". Eliseo fece chiamare la donna. Ed ella appena giunta si fermò sulla porta. Allora il profeta Eliseo le disse: "L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu terrai in braccio un figlio". Penso che dono più bello per una donna, sterile e con il marito avanti negli anni, non poteva ricevere. Immagino il cuore, gli occhi e la mente di quella donna sposata a quella promessa. La piena fiducia nella parola del profeta e sapere con certezza che era una parola vera e che si sarebbe verificata. Quante donne attendono il dono di un figlio e quante ci provano ad averlo in tanti modi, con le tecniche di oggi e non vi riescono? Il figlio è un dono e un diritto. L'importante che si sia accoglienti verso la vita, in tutte le età e in tutte le condizioni sociali. Questo testo biblico ci fa apprezzare il dono della generosità e della maternità e paternità, non solo biologica, ma anche spirituale. Sul tema della riconoscenza e della gratitudine verso Dio è incentrato il salmo 88, il salmo responsoriale di questa domenica, nel qual diciamo: canteremo per sempre l'amore del Signore. Canteremo senza fine le grazie del Signore, con la nostra bocca annunzieremo la sua fedeltà nei secoli, perché il Signore ha detto: "La mia grazia rimane per sempre"; la tua fedeltà è fondata nei cieli".

Nel brano della seconda lettura di oggi, tratta dalla lettera ai Romani di San Paolo Apostolo, ci viene ricordato il grande dono della fede, ricevuto nel battesimo e il significato teologico che questo sacramento ha nella vita di ogni cristiano. Infatti, ci ricorda, includendo lui stesso, che "quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova". Immersi quindi nella morte e risurrezione di Cristo. Morti al peccato e viventi nella grazia santificante, che ci rigenera

continuamente a vita nuova, in attesa della vita senza fine e della risurrezione finale. Per cui, "se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù".



Il vangelo di oggi, tratto da Matteo, è una delle pagine più belle scritte con la vita e con le parole dette da Gesù a noi. E' un appello a mettere al centro della vita, ciò che veramente conta ed ha valore infinito ed eterno. E quello che conta veramente in questa nostra esistenza terrena non è nulla di materiale, ma tutto quello che è espressione di amore verso il Signore. Neanche gli affetti più naturali, importanti indispensabili, colme quelli verso un genitore o verso un figlio, contano di più. Ecco perché questa parola del Signore, non ammette compromessi e chiede radicalità nell'accoglienza e nella vita vissuta, fino alla fine: "Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà". Quante volte pensiamo in questa ottica umana e poi restiamo profondamente delusi, perché spesso non amano i figli i genitori e i genitori i figli. L'amore umano è sempre soggetto a fragilità, a debolezze e a stanchezze. L'amore del Signore e per il Signore è in eterno. E Gesù ce lo ricorda con parole pesanti nel vangelo di oggi: "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa".



L'amore di Dio che si concretizza con l'amore fatto di gesti semplici, anche di un bicchiere d'acqua, a chi ne ha bisogno. L'amore riempie, disseta, rigenera, ridà vita e speranza. E se l'amore è donato nel nome del Signore acquista un valore di eternità, che solo Dio potrà ricompensare nel modo adeguato. I santi della carità, rimangono di esempio in questo nostro mondo in cui tanto si parla di carità e poco la si vive e la si attua nella vita quotidiana. Sia questa la nostra preghiera, che eleviamo al Signore in questo giorno di luce e di speranza per tutti: "O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità". Amen.

## 2. Commento

### "Cristo non toglie nulla, Cristo dà tutto!"

Una delle prime affermazioni del nuovo papa Benedetto XVI è stata questa: "Cristo non toglie nulla, Cristo dà tutto!" E' il messaggio del vangelo di questa domenica. Il vangelo è novità, è all'opposto del modo comune di pensare e del buon senso dell'uomo. Basta pensare alle parole di Gesù che abbiamo appena ascoltato: "Chi ha trovato la sua vita, la perderà, chi ha perduto la sua vita, la troverà". Parole forti, quasi assurde. Bisogna capirle bene. Gesù vuol dire questo: nella

nostra vita l'unico assoluto che conta è Dio, tutto il resto viene dopo. "Chi ama il padre e la madre più di me, non è degno di me". I nostri genitori, i figli, la nostra stessa vita non ci debbono essere di ostacolo nel servire Dio, nel seguire la chiamata di Dio. Se ci sono di ostacolo, dobbiamo scegliere Dio. Questo vale non solo per i martiri che hanno accettato di morire per la fede e l'obbedienza al Signore. Vale anche per noi, nella nostra vita ordinaria. Tutti siamo spesso davanti ad un bivio: di qui la volontà di Dio, il servizio di Dio, la croce che il Signore ci invita a prendere per seguirlo; di là una scelta che ci pare più logica, più facile per noi.

Il vangelo è a volte parla molto schiettamente. Gesù vuole tutto, chiede tutto, non è un uomo da mezze misure. Ma ci dà anche tutto in sovrabbondanza: ha dato tutto se stesso per noi, ma dà anche tutto a quelli che lo seguono e lo amano, in termini di pace e di gioia. Il nodo del problema



è proprio questo: un amore che diventi passione, fuoco travolgente per il Signore, che ci permetta di fare le scelte più grandi. La logica dell'amore è questa. Non si può dire: io amo fino a questo punto; più in là, no. Allora non è più amore. Il problema è di amare Dio sopra ogni cosa, perché qui sta la nostra felicità. Ecco perché Gesù dice: Chi perde la sua vita, la ritrova e chi vuol tenere per sé la sua vita, la perde. Una cosa è chiara: quando facciamo la volontà di Dio, non ci perdiamo mai. E quando andiamo contro la volontà di Dio, ci perdiamo sempre. Magari non ce ne accorgiamo subito, ma, a distanza di anni,

tocchiamo con mano che la nostra vera felicità sta nel fare la volontà di Dio e la nostra vera infelicità sta nell'andare contro questa volontà di Dio.

Forse anche noi che ci diciamo cristiani, non ci mettiamo sulla strada di "amare il Signore con tutto il cuore", ci accontentiamo di pratiche esteriori, di pie aspirazioni e commozioni; siamo considerati "persone per bene" perché siamo osservanti, regolari. Ma la nostra vita non ha quell'intensità di amore, di gioia, di impegno che dovrebbe avere, se fossimo veramente innamorati di Cristo. Non basta l'entusiasmo di un momento per essere cristiani e seguire Gesù. Siamo chiamati ad una conversione profonda e continua, mettendo Dio al primo posto e tutto il resto dopo. Ci sono sempre in noi tante cose che il Signore non approva, siamo sempre tanto lontani da quel modello che è Gesù e il suo vangelo. Possiamo farci alcune domande, ciascuno nella nostra coscienza: Quanto conta Dio nella mia vita? Ho mai sperimentato in concreto la passione per il Signore, per il Regno di Dio? Ho mai desiderato di appartenere totalmente a Dio? Chiedo con insistenza al Signore che mi faccia santo? Perché il vangelo nella sua profondità ci porta a questa conclusione: siamo tutti chiamati alla santità, cioè a vivere di Dio, ad essere innamorati di Dio. Questo vale per tutti, non solo per i consacrati. Anche noi consacrati siamo deboli e poveri come tutti, pieni di difetti, di tentazioni, di cadute. Anche per noi seguire Gesù è difficile e non sempre ci riusciamo.

Il santo non è l'uomo che non pecca mai, ma è colui che ardentemente desidera di amare Dio sopra ogni cosa, pronto a ricominciare ogni giorno la vita in salita che porta all'imitazione, alla croce e alla gioia di Cristo. E' colui che si affida a Dio, si lascia perdonare tutte le sue debolezze e cerca di rialzarsi ogni momento, di rinnovarsi nei propositi della fedeltà, di vivere nella strada dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Io "troverò" la mia vita, cioè la realizzerò in pieno, non tanto nella carriera, nei soldi, nei divertimenti, ma se la "perderò", cioè la impiegherò per la causa di Cristo, per il bene, per il bene concreto degli altri. Questo va contro l'egoismo, contro l'istinto immediato, ma l'amore rende bella la vita, la nostra e quella degli altri. "C'è più gioia nel dare che nel ricevere" ha detto Gesù. Quante tristezze, quante solitudini, scoraggiamenti, crisi, fallimenti possono essere evitati se non si pensa a sé, ma agli altri: se si ama, si aiuta il prossimo e ci si preoccupa per il bene degli altri.

E' una esperienza continua quella che ci raccontano tanti volontari, che si mettono accanto a chi soffre; quasi sempre affermano: "pensavamo di dare qualcosa a quelle persone, invece è sempre di più quello che riceviamo" (evidentemente non in denaro, ma in gioia del cuore e sapienza della vita).

Gesù nel vangelo ci parla dell'accoglienza. Quando accogliamo qualcuno è Cristo stesso che accogliamo. Per ogni accoglienza, per ogni opera o gesto di amore, anche nelle piccole cose di ogni giorno, il Signore ci promette la sua ricompensa. Anche per un bicchiere di acqua "fresca".

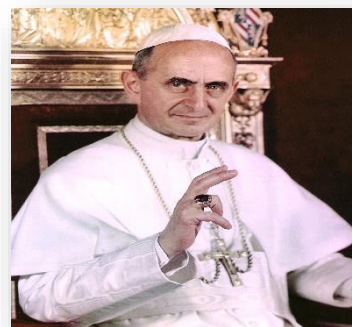
In questo senso acquista particolare valore la nostra collaborazione anche alla Giornata della Carità del Papa, che viviamo oggi. Quante persone nel mondo possono ricevere molto di più di un bicchiere di acqua fresca, ma cibo, medicine, istruzione, sostegno, progetti di sviluppo. In un mondo che vive sempre tanti travagli di povertà, di guerre, di ingiustizie, la carità è la cosa più bella che possiamo vivere.

### 3. Commento

#### *Noi predichiamo Cristo a tutta la terra*

#### *Dai «Discorsi» di Paolo VI, papa (Manila, 29 novembre 1970)*

«Guai a me se non predicassi il Vangelo» (1 Cor 9, 16). Io sono mandato da lui, da Cristo stesso per questo. Io sono apostolo, io sono testimone. Quanto più è lontana la meta, quanto più difficile è la mia missione, tanto più urgente è l'amore che a ciò mi spinge. Io devo confessare il suo nome: Gesù è il Cristo, Figlio di Dio vivo (cfr. Mt 16, 16). Egli è il rivelatore di Dio invisibile, è il primogenito d'ogni creatura (cfr. Col 1, 15). E' il fondamento d'ogni cosa (cfr. Col 1, 12). Egli è il Maestro dell'umanità, e il Redentore. Egli è nato, è morto, è risorto per noi. Egli è il centro della storia e del mondo. Egli è colui che ci conosce e che ci ama. Egli è il compagno e l'amico della nostra vita. Egli è l'uomo del dolore e della speranza. E' colui che deve venire e che deve un giorno essere il nostro giudice e, come noi speriamo, la pienezza eterna della nostra esistenza, la nostra felicità. Io non finirei più di parlare di lui. Egli è la luce, è la verità, anzi egli è «la via, la verità, la vita» (Gv 14, 6). Egli è il pane, la fonte d'acqua viva per la nostra fame e per la nostra sete, egli è il pastore, la nostra guida, il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello. Come noi, e più di noi, egli è stato piccolo, povero, umiliato, lavoratore e paziente nella sofferenza. Per noi egli ha parlato, ha compiuto miracoli, ha fondato un regno nuovo, dove i poveri sono beati, dove la pace è principio di convivenza, dove i puri di cuore e i piangenti sono esaltati e consolati, dove quelli che aspirano alla giustizia sono rivendicati, dove i peccatori possono essere perdonati, dove tutti sono fratelli.



Gesù Cristo: voi ne avete sentito parlare, anzi voi, la maggior parte certamente, siete già suoi, siete cristiani. Ebbene, a voi cristiani io ripeto il suo nome, a tutti io lo annunzio: Gesù Cristo è il principio e la fine; l'alfa e l'omega. Egli è il re del nuovo mondo. Egli è il segreto della storia. Egli è la chiave dei nostri destini. Egli è il mediatore, il ponte fra la terra e il cielo; egli è per antonomasia il Figlio dell'uomo, perché egli è il Figlio di Dio, eterno, infinito; è il Figlio di Maria, la benedetta fra tutte le donne, sua madre nella carne, madre nostra nella partecipazione allo Spirito del Corpo mistico.

Gesù Cristo! Ricordate: questo è il nostro perenne annunzio, è la voce che noi facciamo risuonare per tutta la terra, e per tutti i secoli dei secoli. Amen!

### 3. Atto penitenziale

**Guida:** Dio ha tanto amato il mondo da darci il Figlio suo unigenito. Convertiamo il nostro cuore ad un amore così e chiediamo perdono per i nostri peccati

*Breve pausa di silenzio.*

**Guida:** Signore Gesù, che ci invit a prendere la nostra croce, abbi pietá di noi.

**Signore, pietá!**

**Guida:** Cristo Gesù, che desideri che ti amiamo con tutto il cuore, abbi pietá di noi.

**Cristo, pietá!**

**Guida:** Signore Gesù, che ci prometti la ricompensa della vita eterna, abbi pietá di noi.

**Signore, pietá!**

**Guida:** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen!**

### 4. Segno di Pace

**Guida:** Annunciamo a tutti che la riconciliazione con il Padre é frutto del mistero pasquale, di Gesù morto e risorto. Scambiamoci un gesto di pace.

*Tutti si scambiano la pace. Chi dovesse trovarsi da solo abbraccia spiritualmente tutti i fratelli del mondo.*



## 5. Professione di Fede

**Guida:** In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

*« Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen. »*

## 6. Preghiera dei fedeli

**Guida:** Fratelli e sorelle, preghiamo Dio, che oggi ci accoglie e raduna. Chiediamogli la forza di portare la croce accanto a Gesù e di accoglierlo specialmente nei poveri. Diciamo insieme:

**Ascoltaci, o Signore!**

**Let.**: Per tutti i pastori che hanno cura del popolo di Dio: perché nella loro vita abbia la precedenza su ogni altra cosa l'annuncio del Vangelo, l'invito alla sequela di Cristo. Preghiamo:

**Let.**: Per i genitori: perché sappiano rispettare la personalità e la vocazione dei loro figli; per i figli: perché non dimentichino l'amore e la dedizione dei loro genitori, specialmente quando sono anziani. Preghiamo:

**Let.**: Per la nostra Missione: l'Eucarestia sia il culmine e la fonte della nostra comunione con la Parola di Dio e con la presenza di Cristo nella nostra vita quotidiana di famiglie, di lavoratori, di amici e di gruppi. Preghiamo:

**Let.**: Su tutti coloro che soffrono a causa di malattie e non hanno speranza di guarire. Preghiamo:

**Let.**: Preghiamo per il personale sanitario, il servizio d'ordine, i volontari, i militari. Proteggili, o Signore, e consolali nello sconforto. Preghiamo:

**Let.**: Consola Signore tutti coloro che hanno perso una persona cara, con la certezza che a tutti è riservato un posto nella casa del Padre tuo. Preghiamo:

**Let.**: Preghiamo per gli scienziati, affinché scoprano presto un rimedio a questa terribile pandemia. Il tuo Spirito di sapienza, o Signore, illumini il loro intelletto e li guidi verso la soluzione migliore. Preghiamo:

**Let.**: Preghiamo per le famiglie che hanno perduto a causa della pandemia i loro cari senza averli potuto abbracciare o sentire un'ultima volta. Il Signore dia loro conforto e la speranza di riabbracciarli un giorno nell'eternità. Preghiamo.

**Guida:** O Padre, volgiti a noi nella tua grande tenerezza. Aiutaci a sentirti accanto a noi oggi e per tutti i giorni della nostra vita. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

## 7. Rito della „Comunione spirituale“

*Terminata la preghiera dei fedeli ci si dispone per prepararsi a ricevere la „Comunione Spirituale“. Come già detto nell'introduzione questa parte, anche se vivamente consigliata, si può saltare passando al punto successivo (8) dopo aver recitato la preghiera del Padre nostro per concludere la liturgia.*



**Guida:** Fratelli e sorelle, il Signore dopo averci parlato, ci chiede di entrare nella nostra casa, nel nostro cuore. Disponiamoci a riceverlo con una preghiera silenziosa.

*Momento di Silenzio*

**Guida:** Siamo qui raccolti attorno alla „mensa della tua Parola“ per prepararci a riceverti nel nostro cuore perché lo *desideriamo ardentemente*. Preghiamo con le Parole che Gesù ci ha insegnato:

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen!**

**Guida:** Ecco arrivato il momento in cui ci prepariamo insieme a ricevere Gesù come „Comunione Spirituale“. Recitiamo con tutto il cuore, con tutta la nostra attenzione, questa preghiera:

**Preghiera per fare la Comunione spirituale**

*Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.*

*Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.*

*Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,*

*vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.*

*(Breve pausa in cui unirsi a Gesù)*

*Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi*

*unisco a Te; non permettere che io mi abbia*

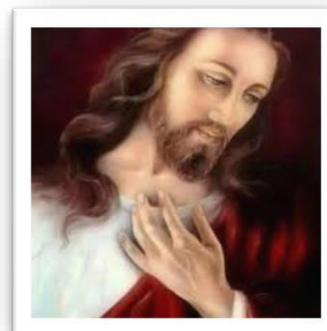
*mai a separare da Te. Amen!*

*Si fa un momento di silenzio. Quindi si prega insieme il Salmo 115*

**Guida:** Preghiamo insieme il Salmo 115

*Amo il Signore perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio nel  
giorno in cui lo invocavo.*

*Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi.  
Mi opprimevano tristezza e  
angoscia e ho invocato il nome  
del Signore: «Ti prego, Signore,  
salvami». Buono e giusto  
è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.*



*Il Signore protegge gli  
umili: ero misero ed egli mi ha  
salvato.*

*Ritorna, anima mia, alla tua pace,  
poiché il Signore ti ha beneficato; egli  
mi ha sottratto dalla morte, ha  
liberato i miei occhi dalle lacrime, ha  
preservato i miei piedi dalla caduta.*

*Camminerò alla presenza del Signore  
sulla terra dei viventi.*

*Amen!*



## 8. Rito di conclusione

**Guida:** Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Figlio tuo Gesù.

**Amen!**

**Guida:** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

**Amen!**

**Guida:** L'aiuto del Signore Risorto sia la nostra forza. Andiamo in pace. Alleluia, Alleluia.

**Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, Alleluia.**



*Clicca sull'immagine di San Paolo canto „Chi perde la sua vita“.*

*„Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderá, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverá.“*

## AVVERTENZE

Il presente sussidio é stato elaborato dal Team Pastorale della Missione Cattolica Italiana di Mannheim é finalizzato alla formazione spirituale della comunità e **non ha fini di lucro**.

Fonti per l'elaborazione di questo sussidio:

- [www.maranatha.it](http://www.maranatha.it)
- [qumran2.net](http://qumran2.net)
- youtube
- [lagioiadellapreghiera.it](http://lagioiadellapreghiera.it)
- <http://www.iotibenedico.info>

Le immagini sono state trovate tramite il motore di ricerca Google e sono state scelte per accompagnare i testi del presente sussidio. Per le pubblicità che vengono mostrate sui video youtube da noi indicati non siamo responsabili.